

ORTE • Il romanzo di Dostoevskij nell'allestimento del regista tedesco

Quel demone di Stein in una maratona di dodici ore

Gianfranco Capitta

Avverrà sprofondato nella campagna umbra, tra Orte e Amelia nella stagione di massimo splendore, ma potrebbe rivelarsi l'appuntamento teatrale dell'anno, un «fatto storico» a suo modo. Peter Stein ha deciso infatti di presentare al pubblico, nei due prossimi week end, lo spettacolo che da molto tempo stava preparando per lo stabile di Torino, *Demòni*, tratto dal torrenziale romanzo di Dostoevskij.

Sarà una maratona di 12 ore, dalle undici del mattino alle 23, nove ore di rappresentazione (per sole quattro repliche: 23, 24, 30, 31 maggio) intervallate però da intervalli per il pranzo e la cena. Fu un'altra maratona teatrale a Berlino, nella Germania in cerca di uscita dagli «anni di piombo», a imporre Stein come maestro di tutto il teatro europeo. E nella sua storia (anche se non solo nella sua) le durate anche chilometriche non sono mancate, fino ai recenti *Faust* e *Wallenstein*. Lo stabile di Torino però ha rifiutato che lo spettacolo andasse in scena così come era «cresciuto», e ha preferito cancellarlo dal proprio cartellone, permettendo però al regista di presentarlo nella sala prove che egli ha ricavato da un casale nella tenuta di San



Pancrazio. Tanto gli attori avrebbero dovuto essere pagati in ogni caso per contratto. Uno spettacolo quindi che si annuncia come un'esperienza memorabile, e non poteva essere altrimenti per uno dei maggiori romanzi dostoevskiani, che ha attratto altri artisti negli anni, e che fruga in quella transizione della società russa dopo la metà del 19° secolo, tra cambio di imperatore, aristocrazia in crisi, ortodossia religiosa sempre più rigida e i contatti crescenti tra nichilismo interno e anarchismo libertario dall'estero. Molto affascinante il cast, che mescola attori di generazioni diverse. Accanto a quelli di maggior esperienza (Maddalena Crippa, Elia Schilton, Maria Grazia

Mandrizzato, Graziano Piazza) ci sono i migliori rappresentanti della generazione trentenne, da Fausto Russo Alesi a Pia Lanciotti, per finire nei ruoli di primo piano a una leva ancor più giovane, che si è dimostrata egregia fin dalle prove, proprio nei ruoli più delicati come quelli dei giovani terroristi pronti a tutto. Ma al di là del kolossal (costumi d'epoca, ma scenografie semplici e lineari) sarà da apprezzare la precisione analitica con cui un regista e intellettuale di grande spessore come Stein, riuscirà a leggere la storia di oggi attraverso i personaggi di Dostoevskij.

► (Info, costi, itinerari e biglietti, tel. 331 3834179. A San Pancrazio si arriva in macchina, o in treno fino a Orte e poi in taxi). (foto Tommaso Le Pera)

